



ULISSE ASSISTE ALLA CREAZIONE DEI VENTI

CREATO DA RAFFAELE S. e RAFFAELLO B.

Tanto tempo fa, sopra le nuvole, c'era il tempio degli dei. Questo luogo sacro era ricoperto d'oro e d'argento, aveva delle colonne molto alte, fatte di vetro di Murano e il tetto aveva la punta d'argento biancastro. Dentro al tempio c'erano degli dei che facevano festa, mentre altri erano molto tristi.

Festeggiavano perché i guerrieri della Grecia avevano vinto la guerra di Troia.

In quel momento Zeus lanciò un fulmine contro un uomo malvagio ed egoista, solo che non colpì il bersaglio. Quel fulmine bucò l'ozono e così la massa di aria fredda poté scendere sulla Terra.

Intanto, un viaggiatore di nome Ulisse, vide quel fulmine e visto che era molto saggio, capì ciò che stava accadendo e decise di sfruttarlo a suo vantaggio. Ulisse era un uomo coraggioso, temprato dalla vita, aveva la barba lunga castana, capelli corti, gli occhi azzurri e indossava sempre una spada col manico d'oro e l'ascia argento.

Ulisse viaggiava su una barca con la vela rossa con un occhio dorato in mezzo: era un'imbarcazione molto solida, con un albero maestro quasi indistruttibile. Purtroppo bisognava spingerla con i remi.

Quando Zeus bucò l'ozono e fece uscire la ventata di aria fredda, creò i venti e con essi il loro Dio: Eolo. Ulisse sfruttò subito queste correnti per spingere la barca sull'acqua, ma li avrebbe voluti caldi, così decise di chiedere aiuto a Eolo, che non l'ascoltò.

I venti freddi impetuosi, intanto, avevano creato un tornado che distrusse la barca. Morirono tutti gli uomini della truppa tranne Ulisse che sbarcò sull'isola Dante. Quest'isola era infestata da animali cattivi.

I venti continuavano ad essere troppo freddi, così congelarono tutto e Ulisse cercava disperatamente dei legni per creare una nuova barca e scappare. Però mentre cercava di fuggire incontrò un mostro di nome Bloch, combatté con il mostro e vinse. Solo che quando lasciò la carcassa in mare, Poseidone si arrabbiò molto e creò l'onda più violenta e più grande che si fosse mai vista.

Ulisse con la piccola barca che aveva creato, riuscì a sopravvivere ancora una volta e viaggiò per lungo tempo sul Mediterraneo per scappare dai venti che cercavano di vendicarsi. Però le correnti lo seguirono e lo tirarono sempre più lontano. Compresa la difficile condizione di Ulisse, Eolo si impietosì e decise di aiutare l'eroe a tornare in patria e gli lanciò una tempesta calda. Da quel giorno i venti diventarono amici di Ulisse e lui imparò a sfruttarli al meglio per navigare e raggiungere la sua adorata Itaca.